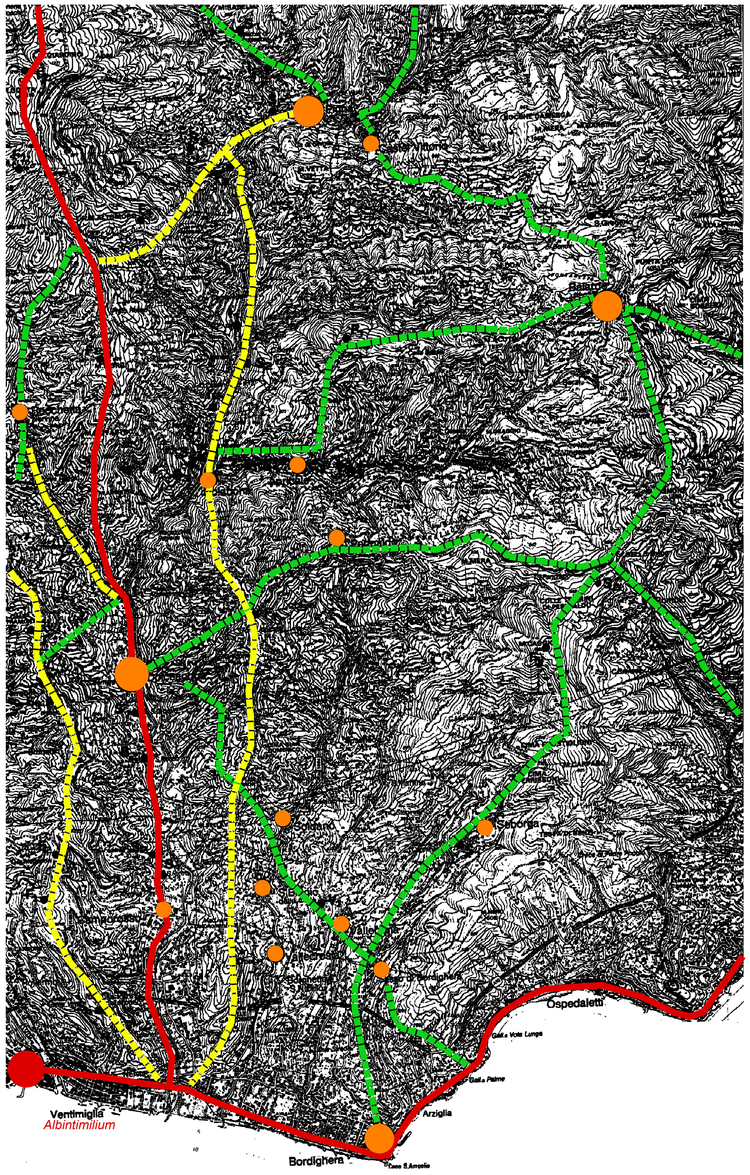


Percorsi storici

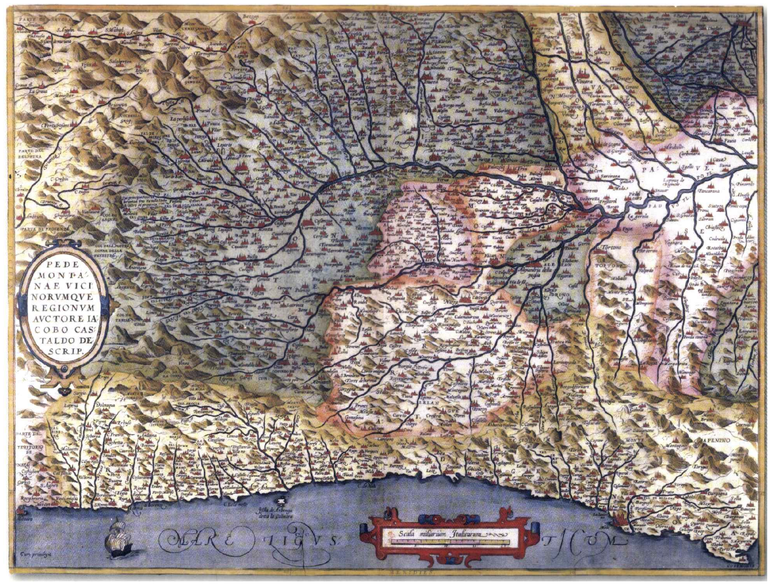
- Epoca celtico ligure
- Epoca romana
- Epoca medievale
- Città romane
- Centri principali
- Centri minori

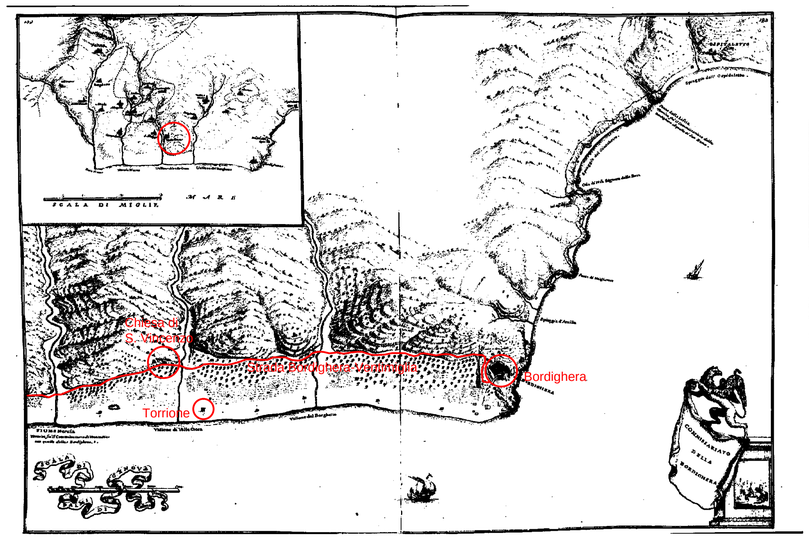
Non si hanno notizie storiche di insediamenti di epoca romana sul territorio di Vallecrosia, per quanto la prossimità all'importante centro di Albintimiluim (l'attuale Ventimiglia) e l'espansione da questa subita nel I secolo a.C. rendono probabile la presenza di insediamenti ed organismi residenziali anche nei territori confinanti.
Tracce del percorso romano che collegava alla Gallia sono state rinvenute nelle vicinanze del greto del torrente Vallecrosia ed in prossimità dell'antica Chiesa di San Rocco, già luogo di culto in epoca precristiana.

In epoca altomedievale la decadenza di Ventimiglia, dovuta agli assalti dei Goti e dei Vandali, influenzò negativamente i territori rurali e gli insediamenti circostanti, determinando un primo spopolamento della costa, che si accentuò a partire dal X secolo con le incursioni dei pirati Saraceni.

L'attuale borgo di Vallecrosia alta venne fondato ex novo nel XII-XIII secolo, dopo l'abbandono dell'originario nucleo privo di sistemi di difesa e troppo esposto alle incursioni provenienti dal mare, come "villa" del comune di Ventimiglia e venne subito dotato di una cinta muraria e di un sistema di torri di difesa ed avvistamento. Dagli atti notarili dell'epoca si può ricostruire un lento ripopolamento dei terreni intorno a Vallecrosia a partire dal XIII secolo. Dagli stessi atti si ricava che la Chiesa di San Rocco (all'epoca dedicata a San Vincenzo) non venne mai abbandonata e che il sito era attraversato da una strada per Ventimiglia, i resti dell'antico percorso romano.

Dal 1300 al 1500 la "villa" di Vallecrosia subì le alterne vicende di Ventimiglia, passando di dominazione in dominazione (in particolare la repubblica genovese, Milano ed il regno di Francia). Il periodo compreso tra il XVI e il XVII secolo fu caratterizzato da una notevole dinamica demografica, con l'alternarsi di periodi di grande sviluppo e di periodi di recessione, dovuti alla peste nera di fine '500 ed alle continue incursioni saracene (riprese a partire dalla seconda metà del secolo), a causa delle quali venne costruito il forte costiero di cui rimane il Torrione (nei pressi della linea ferroviaria)







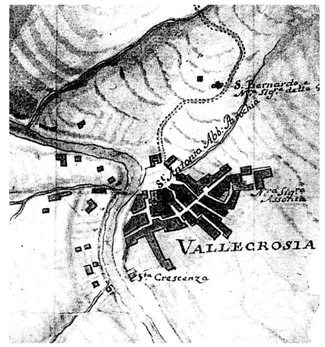
A sinistra: Carta di Iacobo Castaldo (1595)
"Pedemontanae vicinorumque regionum"
Non viene individuata Vallecrosia come entità autonoma, probabilmente per la scarsa importanza del borgo (tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600 fu colpito da una grave crisi economica e conseguente spopolamento, giungendo a contare un minimo di 50 fuochi, circa 250 persone)

Nel 1686 si registra un evento estremamente importante per Vallecrosia e i piccoli nuclei circostanti, fino allora strettamente legati alla città di Ventimiglia. Il 21 Aprile 1686 otto villaggi, Camporosso, Vallecrosia, San Biagio, Borghetto, San Nicolò, Vallebona, Sasso e Bordighera ottennero l'indipendenza e si organizzarono in una piccola repubblica indipendente, la famosa "Comunità degli Otto Luoghi". Tale comunità durò fino al 1796, quando tornò sotto l'influenza ed il controllo francese.
Nell'immagine a destra, che rappresenta gli "otto luoghi", si può notare come Vallecrosia alta abbia già raggiunto la conformazione che manterrà sino ai giorni nostri.

Di Vallecrosia abbiamo traccia nella cartografia di Matteo Vinzoni, ne "Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova", cartografia realizzata per la repubblica genovese nel 1773 e nel coevo "Atlante ligustico", manoscritto compilato da Francesco Maria Accinelli tra il 1771 e il 1774, oltre che in una cartografia realizzata da Panfilio Vinzoni nel 1752.

In particolare la cartografia del Vinzoni (la cui finalità, non va dimenticato, era di tipo militare) evidenzia la presenza di diverse torri di difesa lungo la costa e di una strada interna riconducibile al tracciato dell'antico percorso romano ed a quello attuale della Via Romana.
Viene segnalata anche la presenza della Chiesa di San Vincenzo.

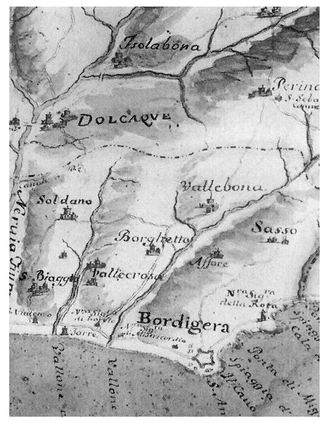
Il rilievo del borgo di Vallecrosia alta evidenzia la presenza di tre chiese (S. Antonio - parrocchia - Santa Crescenza e Nostra Signora dell'Assunta) ed una conformazione immutata rispetto alle precedenti rappresentazioni ed allo stato attuale.

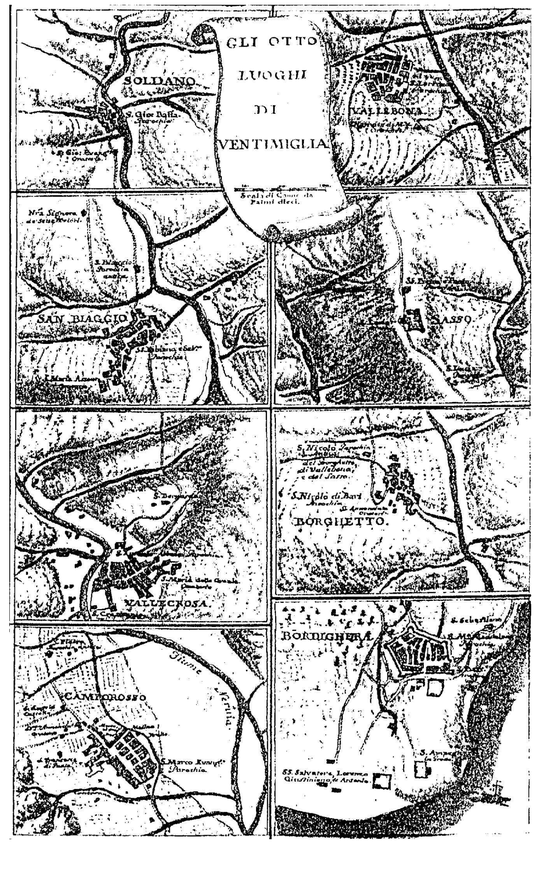


A sinistra e sopra: Vallecrosia nella cartografia redatta da Matteo Vinzoni per la repubblica di Genova (1773)

A sinistra in basso: Vallecrosia nell' "Atlante ligustico", di Francesco Maria Accinelli (1771-1774)

In basso: estratto della cartografia di Panfilio Vinzoni (1752), in cui è chiaramente indicata Vallecrosia e la tore di difesa costiera.





Provincia di Imperia

COMUNE DI VALLECROSIA



Piano Urbanistico Comunale

Progetto definitivo

DESCRIZIONE FONDATIVA

oggetto: *Inquadramento storico* *piani di Vallecrosia* *Epoca romana - XVIII secolo*	**elaborato:** ***A3***
	scala:
progetto definitivo: *Laboratorio Architettura Urbanistica e Design s.r.l.* *Direttore tecnico arch. Sergio Giovannini*	**data:** *Luglio 2014*
progetto preliminare: *arch. Mauro Ricchetti, arch. Simonetta Barozzi* *arch. Francesco Chiuri, arch. Sergio Giovannini* *arch. Isabella Gismondi, geol. Gian Stefano Oddera*	**revisione:** *Ottobre 2014*

Il Sindaco *Ferdinando Giordano*

Il Segretario Comunale *Francesco Citino*